

Delibera N. 1598 del 13.05.2008

Approvazione dei criteri di accreditamento per il servizio di microstruttura per la prima infanzia - ai sensi del Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 1bis della legge provinciale 9 aprile 1996, n. 8 recante "Microstrutture per la prima infanzia"

Allegato

ASSISTENZA ALLA PRIMA INFANZIA
Criteri di accreditamento
MICROSTRUTTURA

Definizione

La microstruttura per l'infanzia è un servizio socio-educativo per la prima infanzia volto a favorire il benessere e la crescita armoniosa dei bambini, assicurando al contempo alla famiglia un adeguato sostegno nei compiti educativi, al fine di conciliare al meglio esigenze lavorative e familiari dei suoi membri, nel quadro di un completo sistema di sicurezza sociale.

Finalità

Cura, socializzazione e educazione dei bambini e delle bambine.

Capacità ricettiva

Possono essere accolti al massimo 20 bambini contemporaneamente.

Deve essere espressamente previsto il diritto alla frequenza della microstruttura per bambini disabili e/o svantaggiati.

Frequenza

Il servizio è erogato in forma flessibile e garantisce all'utenza la possibilità di una frequenza della struttura anche per poche giornate alla settimana o per un numero limitato di ore al giorno.

1. Criteri di struttura (input)*1.1 personale***Titolo di studio delle varie figure professionali in relazione alle funzioni assegnate**Qualifica della coordinatrice o del coordinatore della struttura:

La coordinatrice o il coordinatore, figura intesa come capo-struttura, possiede il titolo di assistente all'infanzia e possibilmente una qualifica aggiuntiva specifica per il coordinamento.

Qualifica della coordinatrice pedagogica o del coordinatore pedagogico:

Diploma di laurea ad indirizzo pedagogico.

Qualifica delle figure addette all'assistenza dei bambini:

Il personale addetto all'assistenza diretta dei bambini deve essere in possesso di qualifica professionale acquisita al termine di una specifica formazione professionale secondo quanto previsto dall'articolo 9, comma 1 del DPP 43/2005 o in possesso del diploma di assistente domiciliare all'infanzia (Tagesmutter) con un attestato di frequenza di un modulo formativo aggiuntivo, secondo l'articolo 9, comma 2 del DPP 43/2005.

a) Competenze specifiche del personaleLa coordinatrice pedagogica o il coordinatore pedagogico

definisce, in collaborazione con il team pedagogico e la coordinatrice o il coordinatore della struttura, l'indirizzo pedagogico del servizio, provvedendo al relativo monitoraggio e alla relativa supervisione, mediante l'organizzazione di incontri periodici.

Il coordinamento pedagogico deve essere garantito per un minimo di 12 ore mensili.

La coordinatrice o il coordinatore della struttura avrà compiti di indirizzo e di sostegno tecnico al lavoro delle operatrici o degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente; avrà inoltre compiti di promozione e valutazione della qualità del servizio, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione di servizi innovativi, di raccordo tra servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere la cultura della prima infanzia. La coordinatrice o il coordinatore della struttura deve avere almeno un anno di esperienza nei servizi all'infanzia.

Il personale addetto all'assistenza, formazione ed educazione dei bambini deve possedere competenze specifiche attinenti alla sfera affettiva, cognitiva e relazionale del bambino. (v. scheda operatore).

Il personale addetto alla preparazione e somministrazione dei pasti

deve possedere competenze e capacità tali da garantire alimenti sani e sicuri, nel rispetto delle tabelle dietologiche fornite dal servizio dietologico del Comprensorio sanitario di appartenenza e nel rispetto della normativa vigente in materia di igiene dei prodotti alimentari (HACCP).

b) Lavoro in team e definizione di modalità di collaborazione tra tutte le figure

Il lavoro in team è di fondamentale importanza per il raggiungimento degli obiettivi, sia individuali che collettivi, che un servizio socio-educativo per la prima infanzia si pone.

Tale lavoro, che si fonda su una stretta collaborazione tra tutti gli operatori e le operatrici che a vario titolo agiscono all'interno del servizio, trova la sua migliore espressione in una condivisione degli obiettivi e in una chiara divisione dei compiti.

c) Rapporto numerico tra educatrici o educatori e bambini (con attenzione alla fase di accoglienza)

Nella microstruttura deve essere garantita di regola la presenza costante di almeno un'assistente all'infanzia ogni 5 bambini presenti in struttura, e questo anche durante la fase di preparazione e di consumo dei pasti.

Nel periodo di transizione, e cioè da giugno 2008 a giugno 2009, in casi debitamente motivati, è ammessa la presenza costante di un'assistente all'infanzia ogni 6 bambini presenti in struttura.

Il personale con diploma di assistente domiciliare all'infanzia (Tagesmutter) può operare all'interno del servizio in misura non superiore ad una unità per singola microstruttura. (Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 15 del DPP 43/2005)

d) Sviluppo risorse umane

Il personale addetto all'assistenza, formazione ed educazione deve poter fruire di una formazione permanente in servizio, nonché di una formazione in ambiti specifici, in modo tale da poter operare con competenze adeguate anche in caso di bambini disabili o in situazione di difficoltà.

e) Adeguatezza dei materiali e strumenti a supporto dell'attività degli operatori

Gli operatori devono poter disporre del materiale necessario all'attività didattica che si svolge all'interno della struttura ed anche di strumenti necessari all'autoformazione (abbonamenti a riviste, possibilità di accedere a banche dati ecc.).

1.2 struttura

a) Ubicazione: collocazione della struttura in un contesto urbano adeguato e compatibile

La struttura deve essere ubicata in un luogo salubre, lontano da qualsiasi fonte di inquinamento, compreso quello acustico.

Deve essere lontana da depositi di rifiuti, da scarichi di acque reflue e da acque stagnanti.

Nella zona di entrata e uscita dal servizio devono essere garantiti la sicurezza stradale, e l'accesso deve essere privo di barriere architettoniche.

b) Adeguatezza degli spazi per i bambini

L'organizzazione degli spazi e degli arredi deve essere orientata al benessere e alla sicurezza dei bambini e degli adulti ed essere congruente con il progetto educativo.

Sono da prevedere elementi fissi quali punti di riferimento e rassicurazione per il bambino.

Devono esservi spazi e servizi igienici distinti per i bambini e per il personale (adulti).

In particolare dovranno esservi adeguati spazi per la somministrazione e il consumo dei pasti, nel rispetto della normativa vigente in materia igienico-sanitaria.

Gli spazi interni non possono comunque essere inferiori a 8 m quadri per bambino, da calcolarsi sugli spazi essenziali a disposizione dello stesso.

Per spazi essenziali per il bambino s'intendono: vano d'ingresso dotato di un ambiente filtro, stanza per il riposo, spazio per le attività adatto ai bisogni delle diverse fasce d'età, sala mensa, bagno.

c) Adeguatezza di uno spazio esterno

La microstruttura deve disporre di uno spazio esterno adeguato, giardino o terrazzo, calcolato in minimo 2,5 m. quadri per bambino, dotato di un set minimo di giochi e attrezzature per l'esterno, quali ad esempio: altalena, buca della sabbia, attacco per l'acqua.

Se la microstruttura non è dotata di uno spazio esterno proprio, i bambini devono poter comunque usufruire di uno spazio esterno adeguato, situato nelle immediate vicinanze, il cui utilizzo andrà adeguatamente pianificato.

Deve essere previsto uno spazio per il deposito delle carrozzine e dei passeggini.

d) Adeguatezza dell'arredamento interno

I diversi spazi devono essere attrezzati con arredi e angoli gioco adeguati alle diverse età dei bambini e alle differenti esigenze educative. Gli arredi devono possedere e mantenere nel tempo caratteristiche tali da tutelare e promuovere la sicurezza, la salute e il benessere dei bambini.

e) Adeguatezza della cucina

La cucina deve essere sufficientemente spaziosa e luminosa, essere dotata di cappa aspirante collegata ad un camino fin sopra il tetto ed avere la possibilità di essere arieggiata direttamente.

Deve inoltre essere provvista di una zona dispensa di dimensioni congrue ed essere arredata in maniera funzionale alle esigenze della microstruttura.

Sono da prevedere gli accorgimenti necessari per evitare rischi di incidenti e infortuni sia ai bambini che al personale (presenza di para prese, protezioni per gli spigoli).

Qualora i pasti vengano consumati in cucina deve essere impedito ai bambini l'accesso alla zona fornelli.

In assenza di una cucina adeguata la struttura può utilizzare un servizio di catering autorizzato.

f) Adeguatezza dei servizi igienici per i bambini

Il locale dei servizi igienici deve essere dotato di una doccia, di un lavabo doppio (altezza bimbo, max 60 cm.) ogni 8-9 bambini, e 1 WC (per bimbi- altezza 26 cm.) ogni 8-9 bambini.

La struttura deve inoltre dotarsi di un numero sufficiente di vasini da notte.

g) Adeguatezza dei materiali ludico-didattici (quantità e qualità)

I giochi e i materiali didattici devono avere caratteristiche di resistenza meccanica e stabilità, nonché di sicurezza in caso di incendio. Devono ridurre al minimo il rischio di incidenti quali ustioni, folgorazioni, intossicazioni, nonché traumatismi conseguenti a scivolamenti, cadute e schiacciamenti.

I giochi devono essere adeguati alle diverse età e attività dei bambini, alle esigenze del personale ed essere coerenti con la progettazione didattica.

h) Adeguatezza di strumenti e materiali per le pulizie

Detersivi e attrezzi per le pulizie, preferibilmente ecologici, presenti in misura adeguata alle dimensioni della struttura e al numero dei bambini, devono essere collocati in zona assolutamente non accessibile ai bambini.

i) Sicurezza della struttura

La struttura, dotata di abitabilità, garantisce condizioni di stabilità e sicurezza degli impianti.

j) Rispondenza ai requisiti di legge

I soggetti erogatori di servizio di microstruttura devono produrre la necessaria documentazione attestante la rispondenza alle norme sulla sicurezza e tutela della salute sul lavoro Dlgs n° 626/94, e Dlgs 242/96 e avere l'autorizzazione sanitaria per l'attività di preparazione e/o somministrazione dei pasti.

I bambini assistiti e gli operatori addetti all'assistenza all'infanzia devono essere assicurati per la responsabilità civile contro terzi e contro gli infortuni

k) Definizione di chiare modalità per la gestione delle emergenze

Devono essere garantite chiare e condivise modalità di gestione delle emergenze. Tali modalità devono essere descritte nel progetto generale del servizio.

In caso di necessità di evacuazione dei locali della microstruttura deve essere garantito il rapporto di un adulto per ogni bambino da portare all'esterno.

2. criteri DI PROCESSO

a) Attività di rete con i servizi territoriali e coordinamento con gli altri servizi all'infanzia

La microstruttura, in tutte le fasi di erogazione del servizio, deve favorire il collegamento con le altre agenzie educative, sociali e sanitarie e con la comunità del territorio.

In particolare il servizio mette in atto interventi che facilitino il passaggio dei bambini dalla microstruttura alla scuola dell'infanzia.

È inoltre garantito un costante scambio di informazioni con le famiglie.

b) Definizione dei criteri di accesso

I criteri di accesso dei bambini alla microstruttura, nonché le modalità di formazione delle graduatorie e delle liste d'attesa, sono definiti dal Comune di riferimento beneficiario di contributi provinciali per la gestione del servizio di microstruttura ai sensi dell'articolo 1 bis della legge provinciale 9 aprile 1996, n. 8.

Deve essere garantito l'inserimento ai bambini in situazione di svantaggio sociale e di handicap certificato (v. art. 12 della legge n. 104/92). In questo caso è necessaria la presenza di personale adeguato e/o la dotazione di strumenti idonei a permettere l'integrazione del bambino nella microstruttura.

c) Regolamento

Il servizio deve essere dotato di un proprio regolamento interno.

d) Registro degli utenti

Deve essere tenuto un registro in cui vengono indicati i nominativi dei bambini/utenti e della loro persona di riferimento, con il relativo recapito telefonico.

Tale registro deve essere sempre aggiornato, avendo cura di registrare giornalmente le presenze e le assenze dei bambini.

e) Registro degli operatori

Tale registro, contenente i nominativi e le qualifiche di tutte le operatrici e operatori, deve essere sistematicamente aggiornato, avendo cura di registrare giornalmente la loro presenza in struttura, con particolare riferimento alle fasce orarie in cui essi svolgono il servizio.

f) Carta dei Servizi

Ogni struttura dovrà predisporre la propria Carta del Servizio, ove vengono esplicitate in maniera sintetica e facilmente comprensibile le finalità, i destinatari, le caratteristiche della struttura, le modalità di funzionamento e gli obiettivi di miglioramento del servizio.

Essa contiene inoltre le indicazioni per consentire la valutazione del servizio da parte degli utenti e dei loro rappresentanti, compresa la possibilità di presentare proposte di miglioramento ai responsabili della gestione.

La Carta del Servizio deve essere periodicamente aggiornata.

I gestori del servizio devono assicurare un controllo interno sul rispetto delle "promesse all'utenza" fatte nella Carta stessa.

g) Definizione del progetto pedagogico del servizio

Il team deve definire e documentare il progetto pedagogico del servizio.

Il progetto deve specificare gli obiettivi fissati per i singoli bambini, le attività finalizzate agli obiettivi, le modalità di monitoraggio, l'individuazione dei momenti di verifica e di coinvolgimento dei genitori nelle attività, mantenendo così la continuità educativa con la famiglia

h) Definizione di chiare modalità di sostituzione del personale e di contenimento del

turnover

Per garantire la continuità didattica devono essere definite ed attuate opportune strategie per la gestione e la prevenzione della rotazione del personale (turnover), attribuendo la dovuta importanza alle esigenze dei bambini e del personale stesso.

La struttura deve definire chiare modalità di sostituzione del personale e mettere in atto azioni volte a garantire la continuità del servizio educativo, in modo che il progetto educativo sia arricchito dalla continuità delle riflessioni e dalla condivisione delle esperienze.

i) Definizione dei fabbisogni formativi

Periodicamente il team pedagogico deve definire i fabbisogni formativi e, in base a questi, individuare e proporre gli interventi più idonei.

j) Supervisione e intervizione

La direzione del servizio deve predisporre e programmare un'attività di supervisione sia sul metodo (supervisione sul metodo pedagogico che si sta utilizzando) sia sul caso (discussione dei singoli casi).

k) Attività di motivazione del personale

La direzione deve porre una particolare attenzione alla motivazione del personale, individuando le strategie necessarie a mantenerne un buon livello.

Le azioni di stimolo possono comprendere seminari interni, incontri e occasioni di confronto e comunicazione sulle attività e i progetti svolti all'interno della struttura.

l) Flessibilità dell'orario di permanenza dei bambini nella microstruttura

L'ente fornitore del servizio deve predisporre un calendario annuale e definire i mesi dell'anno, i giorni della settimana e gli orari in cui la struttura è operativa.

Si devono prevedere almeno due fasce orarie di ingresso e almeno due fasce orarie di uscita.

La flessibilità dell'orario, pianificata anche in base alle esigenze delle famiglie, deve essere specificata dalla struttura e comunicata alle famiglie stesse.

Tale flessibilità non deve, tuttavia, interferire con i ritmi dei bambini (i momenti del pasto, sonno e attività ludiche).

m) Elaborazione e documentazione del progetto pedagogico

Deve essere redatto un progetto pedagogico per ogni gruppo.

La progettazione educativa deve essere finalizzata alla creazione di un ambiente che favorisca l'instaurarsi di relazioni significative tra bambini e adulti e tra bambini stessi:

deve inoltre prevedere la messa in atto di azioni di stimolo differenziate a seconda dei percorsi di crescita dei singoli (sviluppo sensoriale e percettivo, sviluppo motorio, sviluppo della comunicazione verbale e non verbale).

n) Adeguata progettazione dei momenti di gruppo

All'interno della progettazione educativa di gruppo devono anche essere definiti dei momenti comuni, dove i bambini appartenenti a gruppi diversi hanno occasione di confrontarsi e di partecipare tutti assieme ad attività educative e ricreative comuni.

o) Continuità educativa con la scuola dell'infanzia

Il team provvede alla realizzazione di interventi che facilitino il passaggio dei bambini dalla microstruttura alla scuola dell'infanzia, nonché all'organizzazione di incontri che permettano la trasmissione fra le diverse figure educative delle informazioni sui percorsi dei bambini.

p) Uso adeguato degli spazi interni ed esterni

Tutti gli spazi destinati ai bambini devono essere fruibili, e deve essere facilitata la gestione autonoma dello spazio da parte dei bambini.

Il giardino o terrazzo deve essere frequentato con regolarità, compatibilmente con la progettazione educativa ed ogni qualvolta le condizioni climatiche lo consentano.

q) Definizione di modalità di ambientamento e di inserimento

La struttura deve specificare i criteri, le modalità e le responsabilità per la realizzazione della fase di ambientamento. Dal momento che deve essere garantita una situazione di serenità emotiva per il bambino e l'instaurarsi di un rapporto di reciproca collaborazione e fiducia tra il personale e la famiglia, la struttura deve definire e mettere in atto azioni volte a garantire:

a) colloqui con le famiglie per raccogliere e documentare le informazioni necessarie alla

progettazione;

b) la presenza di una figura familiare di riferimento che affianchi il bambino per il tempo necessario all'inserimento;

c) la continuità di frequenza del bambino e della relativa figura familiare nella fase di ambientamento;

d) graduale aumento dei tempi di allontanamento della figura familiare (l'intero periodo di inserimento dura mediamente due settimane);

e) la presenza di un'operatrice o di un operatore di riferimento sia per il bambino che per la famiglia.

r) Attenzione ai tempi del bambino o della bambina e alle problematiche individuali

Deve essere prevista la personalizzazione dell'intervento sulla base delle esperienze del bambino o della bambina e della sua famiglia. L'intervento deve essere personalizzato anche avendo cura di organizzare le attività nel rispetto dei normali ritmi di vita e dei tempi del bambino o della bambina.

Particolare attenzione deve essere prestata al rispetto dei suoi ritmi sonno-veglia.

Il progetto pedagogico della microstruttura deve prevedere modalità specifiche di erogazione del servizio nel caso di bambini con svantaggio sociale o handicap certificato. Le educatrici e gli educatori della microstruttura possono, previa autorizzazione del pediatra e dei genitori, somministrare farmaci (eccetto iniezioni) nel caso in cui un bambino o una bambina ne abbia assoluta necessità.

Tutto il personale presente nella struttura deve essere adeguatamente formato ed aggiornato sulle principali tecniche di pronto soccorso.

s) Attenzione all'autonomia individuale del bambino o della bambina e rispetto della sua identità socioculturale

Particolare attenzione deve essere dedicata al rispetto e all'incentivazione dell'autonomia individuale del bambino o della bambina.

Deve anche essere rispettata la sua identità socioculturale, con particolare riguardo al diritto di potersi esprimere nella propria madrelingua.

t) Rispetto di esigenze alimentari diverse (per motivi di salute e di religione) e controllo sulla qualità dei piatti preparati

Oltre alle norme sul controllo alimentare e al rispetto delle tabelle dietetiche, devono essere prese in considerazione esigenze alimentari diverse dovute a problemi di salute certificati o all'appartenenza a culture o religioni diverse.

E' inoltre necessario che le pietanze preparate siano adatte, gradevoli e che piacciono ai bambini.

u) Tutela della riservatezza (Privacy)

Devono essere rispettate le norme sulla tutela della riservatezza dei dati personali e devono essere messe in atto eventuali ulteriori strategie che consentano la massima garanzia di riservatezza sia per gli utenti e le loro famiglie, sia per coloro che lavorano all'interno del servizio.

v) Documentazione della storia del bambino all'interno del servizio

La storia del bambino o della bambina all'interno del servizio deve essere sistematicamente registrata, documentata ed aggiornata: va discussa ed integrata anche in collaborazione con la famiglia.

w) Relazione con la famiglia

Particolare attenzione deve essere posta alla comunicazione giornaliera con i genitori. Si lascia alla singola struttura la possibilità di definire le modalità pratiche di questa comunicazione, prevedendo in ogni caso colloqui individuali e di gruppo con i genitori. Tali colloqui devono essere chiaramente documentati.

I genitori dovranno inoltre poter partecipare ad alcuni momenti della vita della microstruttura e collaborare con le figure educative ogni qual volta ve ne sia la necessità.

Devono essere definite le modalità di delega alle persone autorizzate al ritiro del bambino o della bambina. In particolare

devono essere acquisite deleghe scritte con cui i genitori o i rappresentanti legali dei bambini autorizzano un'altra persona al ritiro del bambino in caso di necessità.

x) Clima interno: relazione (positiva) tra tutte le persone che interagiscono all'interno della microstruttura per l'infanzia (tra operatori e bambini, tra operatori e genitori, tra i vari operatori)

Ogni singolo servizio individuerà la strategia migliore per favorire una relazione costruttiva tra tutte le persone che interagiscono al proprio interno.

Tale strategia non può infatti prescindere dalle finalità del servizio, dalla tipologia e dal numero degli utenti presenti.

E' fondamentale che s'instaurino delle relazioni costruttive tra operatori e bambini, tra operatori e genitori, nonché tra i vari operatori.

y) Gestione efficiente del servizio

Gli enti gestori del servizio devono garantirne una gestione efficiente prevedendo modalità adeguate per il controllo di gestione (ad es. contabilità analitica, gestione per obiettivi, ecc.)

z) Definizione delle modalità di valutazione dell'efficacia (outcome) e di rilevazione della soddisfazione dei genitori e degli operatori

Sono esplicitati in modo chiaro gli obiettivi di cui si intende verificare la realizzazione sul proprio gruppo target (bambini frequentanti) nonché gli strumenti e le modalità utilizzati per la relativa misurazione.

Il servizio deve essere dotato d'idonei strumenti per la rilevazione della soddisfazione di genitori e operatori e deve garantirne un regolare monitoraggio.

La rilevazione della soddisfazione deve avere cadenza almeno annuale, al fine di consentire il percorso di miglioramento continuo.